

Tutto libri Giochi



I segreti dei bari

Riccardo Anselmi, dopo due anni di matematica pura all'Università di Genova...

Orba ha scritto un libro. I giochi d'azzardo nel mondo (pp. 224, L. 20.000), pubblicato dallo Staff Grafico rita...

Larga parte del libro è fatta di aneddoti e ammaestramenti sui bari e sulle loro tecniche cinematografiche...

Siamo dunque a livelli molto alti. Ma anche ai livelli più bassi, da pokerino estivo...

Divertirsi d'estate con l'alfabeto L'amor mio si chiama Adele e mangia solo angurie

PER l'estate abbiamo consigliato, come gioco in scatola, il Lido ovvero il Non l'arrabbiare. Da qualsiasi cartolaio trovate per esempio quello distribuito dalla Editrice Giochi di Milano.

Giochi in scatola, si definiscono merceologicamente i giochi che richiedono attrezzature speciali e istruzioni in foglio opuscolo o libretto.

Per l'estate vi consigliamo di praticare sistematicamente giochi orali e cartolaio-matita relativi alle lettere dell'alfabeto. Tanti ne abbiamo fatti insieme in questi ultimi tre anni.

Per quello che riguarda i bambini, a voi stessi può risultare utile qualche gioco orale, per tenerli buoni durante un lungo viaggio in macchina, o qualche gioco a carta e matita, per tenerli buoni durante un lungo pomeriggio di pioggia nella camera d'un alberghetto senza hall, senza saletta-tv, senza niente.

Per quello che riguarda i poeti, stiamo leggendo un libro pubblicato adesso dalle Edizioni di Comunità a cura di Giulio Lepschi, intitolato Su Per Meneghelli (pag. 264, lire 30.000).

sta sequenza di parole di Meneghelli: pómo zugo figo béco baso puco biso véro gnaro sóco puco béco casso fogo buso péso para boko musso sigo glasso lógo buto risso però

È scopre che all'interno di ogni verso la prima sillaba di ogni parola ha una vocale sempre differente, disegnando lo schema di un quadrato magico dove le vocali (le cinque vocali) sono tutte rappresentate sia orizzontalmente sia verticalmente:

Cosa succede poi considerando le diagonali, potete scoprirlo da voi. Ma veniamo a suggerire qualche gioco. Meneghelli ci ha fatto parlare di una università inglese. Prendiamo come guida un libro inglese, The Penguin book of Word Games di David Parlett (1982).

Il primo gioco che si può fare è «Amo A». Esempio: Amo A perché è Astuta. Non la amo perché è Arrogante. L'ho portata a Albisola e le ho dato da mangiare Angurie e Albicocche. Si chiama Adele e viene dall'Angola. Gioco scemo. Ma infinitamente meno scemo di «E' arrivato un bastimento carico di...».

Gioco in ogni caso scemo in italiano e un po' più difficile in inglese. Le prime testimonianze di questo gioco in Inghilterra ci portano verso il 1750 e rendono evidenti le implicazioni didattiche. Cerano tre signore di buona estrazione sociale che lo giocavano, e la prima doveva amare qualcuno con la N diceva che era un Night (invece di Knight), la seconda per la O diceva Ghustus (invece di Justice), la terza per la F diceva Flician (invece di Phisician).

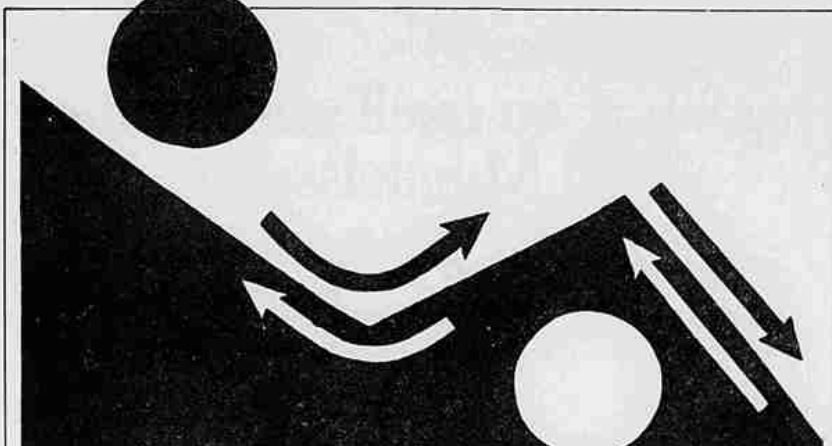
verbi e avverbi (Ascolta attentamente, Balla buffamente... ecc.). Il secondo gioco che si può fare è quello dell'alfabeto in viaggio. Esempio: «Vado a Ancona per Appollinare Attaccapanni Arrugginiti, vado a Bologna per Barattare Bambole Brune, vado a Como per Cucinare Caroli Cappucci, vado a Domodossola per Domare Dodici Draghi, vado a Empoli per Eseguire Esercizi Estrosi» ecc.

Questo secondo gioco può avere molte varianti. Gli esempi che abbiamo dato si possono considerare «puri» perché accostano parole senza connettivi. Vengono facili col plurale, ma anche col singolare si può andare a Mantova per Mangiare Molta Minestra. Si possono accettare esempi «impuri» dove fra parola e parola si intriettano articoli, congiunzioni, preposizioni: «Vado a Livorno per Lavare le Leneuoli con la Lisciva, vado a Torino per Tirarti un Tirolo in Testa...».

Bella bimba. Altra variante, si può cercare di mettere a profitto le implicazioni fonologiche dei modi di dire. «Vado a Firenze per Far Fucchi e Flamme», da canzoni popolari (vado a Bergamo per Ballare con una Bella Bimba), da versi famosi («vado a Pistoia per Piangere col Pietoso Pastor»: è Torquato Tasso che ha scritto «Il Pietoso Pastor Piange al suo Pasto»).

Terzo gioco, l'alfabeto a tavola o all'ospedalo o in altri luoghi. «Ho mangiato Acciughe, Broccoli, Caccuicchio, Datteri... Mi sono brucato un'Angina, una Broncopolmonite, un...» Ma dovete vedere voi cosa vi viene in mente, e se vi vien voglia o forza di dirlo, o no.

A questo punto, ci troviamo sul confine fra giochi scemi e giochi «idioti» (i due idioti dicono i francesi: come quello delle Verità o della Torre). Se state re attenti, troverete pure sempre qualcosa di indiziario o di interpretabile anche nelle ragnatele più meccaniche dei giochi precedenti. Per esempio, nel secondo gioco, quello dell'alfabeto in viaggio, arrivati alla lettera O saranno tre persone abbastanza diverse quelle che si trovano sulla strada che muoveva a Otranto, la prima per ottenere organi ottimali, la seconda per obbedire a ordini oculati, la terza per oziosi a un'ombra opaca... g.d.



Una vacanza-gara: il trekking del «Monte analogo»

Travolti da un insolito agosto, giocate a sopravvivere

dal 30 agosto al 3 settembre un gruppo di ragazzi parteciperanno a una vacanza, o a una avventura, senza precedenti: un trekking di sopravvivenza postatomica intitolato «Il monte analogo».

«Il monte analogo» è un racconto incompiuto dello scrittore francese René Daumal (1908-1944), edito a Parigi nel 1952, disponibile da noi in edizione Adelphi. A riassumerlo, sembra un racconto fantastico di Borges; due studiosi si dedicano a indagare sulla montagna come simbolo nelle antiche mitologie e si persuadono che «La Montagna» è davvero. Esiste geograficamente un punto di contatto fra la terra e il cielo. La cima forse sarà inaccessibile, ma in base si può raggiungere. Bisogna incrociare con pazienza nella parte privilegiata di questi luoghi da Eden o da Purgatorio: il Pacifico meridionale....

Il racconto di Daumal è legato alla «patafisica» (di cui continua a Milano la mostra su cui ci siamo già intrattenuti), e la sua forza polemica va verso chi si vale della sola attività intellettuale per giungere allo «conoscenza». Il vero «ricercatore», secondo Dau-

mal, apisce con lo spirito e col corpo. I protagonisti del racconto, dopo aver letto «tutti i libri», si attrezzano da alpinisti e si imbarcano per il Pacifico meridionale. La Montagna c'è davvero, ed essi vanno a cercarla e a scalarla davvero.

Allora, il trekking di sopravvivenza postatomica intitolato al racconto di Daumal è organizzato dai «Centri Rousseau» (Milano, via Giambattista Vico 10). Si tratta di una cooperativa nata nel 1969 ad opera di un gruppo di insegnanti e genitori con l'intento di organizzare vacanze «alternative» per i giovani. A questi «Centri Rousseau» ci si deve iscriverci entro il 29 agosto. Sulla base di test psicoattitudinali un computer formerà equipaggi ben assortiti di tre persone che, con una tuta e tre chili di bagaglio a testa, non un gramma di cibo, saranno abbandonati

in un bosco misterioso e dovranno comportarsi come se fossero soli al mondo, unici sopravvissuti o quasi a un'ecatombe planetaria. Una mappa indicherà una meta: il Centro di Salvezza, distante un'ottantina di chilometri. Nella migliore delle ipotesi, cinque giorni di marcia. Per l'equipaggio che arriva primo, premio di 30 milioni. Per tutti, una festa che farà epoca. Premio speciale per il miglior diario del viaggio (scritto, registrato su magnetofono, o fatto con cinepresa o con macchina fotografica; questi oggetti sono in più, rispetto ai 3 chili del bagaglio).

A parte i riferimenti a Rousseau e a Daumal, a parte l'idea del diario, è l'idea in sé, del trekking di sopravvivenza postatomica che sembra profondamente letteraria, e che va misurata a peso di libri. A che punto siamo, con il concetto-trattello di «sopravvivenza?».

La memoria risale almeno al gennaio del 1978, al mercatino di Macondo, qui a Milano. Qui «sopravvivenza» significava «arrangiarsi» (eludendo il sistema, come si diceva allora: «i Centri Rousseau» nascono a ridosso del '68).

C'era un alone di umorismo nero (si diceva correntemente «questo non è vivere, è sopravvivere») ma prevaleva un'allegria da emarginati che era pur sempre allegria. In inglese (la moda viene dagli Usa) survival non evoca concetti né di temerarietà né di morte (death); dà vivacità al cavarcela, sul destreggiarsi. The New Women's Survival Catalog era già nel 1973 una specie di postalmarket

all'insegna della rozzezza cioè della sofisticazione: in via Spiga le vere signore usano ancor oggi biciclette arrugginite).

Gli adulti infantili o bamboleggiati (avendo letto o no Thoreau e Nietzsche fino ad contagi Nearing della Grande Depressione) giocavano dieci anni fa a Paolo e Virginia o alla «comune» fingendo di andare in quell'isola deserta che si chiama «campagna», cercando di recuperare tecniche preindustriali. Già qui la «sopravvivenza» sfumava in un altro significato, quello di «autosufficienza».

«Laschiando stare il saggio del compianto Giorgio Cesarano, Manuale di sopravvivenza (che dava semmai nei «situazionali»); qualcuno se lo ricorda?». Il libro dell'autosufficienza di J. Seymour tradotto da Mondadori nel '77 veniva più del filone del Savoir revivre del Massacrier (1973) e dei «cibi penunni» inventati da Soldati per la tv nel cuore del vecchio miracolo economico. Ben diversi dagli adulti infantili o bamboleggiati sono i bambini autentici, i ragazzi ragasconi e ragasconi. A questi sono destinati libri come il manuale delle giovani marmotte di Mario Gentilini (Mondadori 1969, infinite ristampe, nel filone di Topolino e di Qui Quo Quai) o Vivere come Robinson (Fabbri 1975). Siamo allo scottismo. E i boyscouts hanno due facce: una è naturalistica o ecologica (Aile) né di morte (death); dà vivacità al cavarcela, sul destreggiarsi. The New Women's Survival Catalog era già nel 1973 una specie di postalmarket



La zona di gara nel Parco Nazionale d'Abruzzo

ramoscelli) ma è anche un pronto soccorso da soldati in guerra. Nel pronto soccorso, nella «sopravvivenza», che comincia a prendere colori tragici, due sono i testi-base, tradotti dall'americano e derivati da un manuale dell'esercito Usa (Survival Evasion Escape): Tecniche di sopravvivenza di Brian Hildreth (Longanesi 1977) e Sopravvivere di Anthony Greenbank (Bur 1978). Ma andrebbe bene anche il libro dei primi soccorsi (Garzanti-Vallardi 1972).

Lettere, il hai letto? Libralo, il temi in qualche scaffale? Probabilmente poca gente li ha letti col corpo come voleva René Daumal. Certamente non li ha letti nessuno tra le tante vittime di incidenti ricorsi, che si perdono in montagna col freddo o si perdono nel Sahara con la fuoristrada. Si sarebbero salvati tutti se avessero letto Hildreth o Greenbank. Le tecniche di «sopravvivenza» sono elementari e efficaci. Le compagnie di viaggio non le insegnano per scarsità, e la gente non le applica sia per scarsità, per paura del ridicolo (cosa vuoi metterci a fare tante segnalazioni? gli aerei ci vedono senz'altro), sia per ignoranza secca.

Chi legge tanti libri (e non li legge col corpo) ritiene più probabile avere nel proprio futuro, facendo le corna, il disastro di «isolamento» che non un'isola deserta. Il racconto di un naufragio di Garcia Marquez, ristampato in questi giorni negli «Oscar» Mondadori, ha il sapore di una favola improbabile, per lo meno. Ma quanti, in cella d'isolamento, saprebbero sopravvivere applicando le tecniche descritte da Christopher Burney in Cella d'isolamento (Adelphi)? E quanti invece andrebbero alla deriva, alla poezia, come l'incanto o ignorante protagonista della Novella degli scacchi di Stephan Zweig (Garzanti)?

Valer sopravvivere è questione di atteggiamento mentale. I ragazzi che parteciperanno alla gara del Monte Analogo organizzata dai «Centri Rousseau» si divideranno. Ma quanti adulti non saranno presi da un brivido di errore alla sola visione del sottotitolo, trekking di sopravvivenza postatomica?

Ogni tanto, serve farsi domande assurde. Arrivano un disastro, ti resterebbe un minimo di voglia di cavaretti, caro lettore, o preferiresti... (facendo le corna, si dice «preferiresti lasciarti morire»). Postilla per cambiare aria. Gli organizzatori della gara del Monte Analogo prevedono che un certo numero di partecipanti non arriveranno entro cinque giorni al Centro di Salvezza perché si avrà qualche caso di innamoramento e amore. Dei tre componenti l'equipaggio, due scoppieranno nel bosco per conto loro, mollando il terzo e stando ben attenti a non farsi sorprendere dalle squadre di soccorso. Giampaolo Dossena

appuntamenti

Teatro

Roma - Teatro ad Ostia Antica - Da oggi a lunedì si replica al Teatro Romano di Ostia Antica l'adattamento di Turi Vasilje del «Plauto Magico» di Plauto: la regia è di Antonio Salinas. Dal 27 al 31 luglio Gianrico Tedeschi ritorna ad Ostia con il suo «AntiTrone».

Milano - Teatro dell'Elfo - Dopo le anteprime del festival di Santarcangelo, questa sera al Teatro Quartiere ultima replica estiva del «Faust Game» di Cristina Crippa.

Verona - Albertazzi in «Riccardo III» - Al Festival shakespeareano debutterà il 29 luglio l'allestimento di Giovanni Pampiglione del «Riccardo III», tradotto e interpretato da Giorgio Albertazzi: le rappresentazioni che proseguiranno fino al 7 agosto, sono previste al Teatro Romano.

Montalcino - Arriva Gassman - Prosegue fino al 28 agosto il quarto festival internazionale dell'attore che nei prossimi giorni avrà come ospite Vittorio Gassman e i giovani attori della «sua Bottega teatrale».

Jesi - Recital di Mastelloni - Per l'estate del Teatro Pergolesi è prevista per venerdì prossimo una rappresentazione eccezionale del «Mastelloni show».

Borgio Verezzi - Stagione di prosa - Martedì e mercoledì prossimi si rappresenta

«Il cappello di paglia di Firenze» e il 28 e 29 luglio «I pettegolezzi delle donne» di Goldoni.

Udine - Festival del teatro comico - Con un recital di Gigi Proietti si inaugura mercoledì prossimo la rassegna internazionale del teatro comico.

Messina - Prima della Lincandiera - Questa sera andrà in scena l'allestimento del Teatro Popolare di Messina di «La lincandiera» di Goldoni con Mita Medici nella parte di Mirandolina: la regia è di Enzo Raffo.

Firenze - Un laboratorio per l'attore - Inizia oggi a Firenze, nell'ambito del IV Festival internazionale dell'Attore un corso pratico a cura di Ludwig Flüssen sul metodo Grotowski. Lunedì al Teatro Niccolini primo spettacolo in programma: «Tragic contro voglia» di A. Cecchi, con Dario Cantarelli e Paolo Graziosi. Regia di Paolo Graziosi.

Danza Lido di Camaiore - Balletto a Bussoladomani - Questa sera il più popolare tempio dello spettacolo della Versilia ospita l'«American Dance Machine», reduce da Spoleto. Il finale di luglio prevede per domani Vasco Rossi, per mercoledì Roberto Benigni e per venerdì prossimo il gruppo «Brasil Tropical».



Firenze - Balletto a Palazzo Pitti - Il corpo di ballo del Maggio Musicale replicherà questa sera nel cortile di Palazzo Pitti lo spettacolo proposto nei giorni scorsi al Festival di Verdi.

Nervi - Parata della danza italiana - «Notturno italiano», un panorama coreografico della danza italiana nel mondo conclude il 28, 29 e 30 luglio il Festival Internazionale del balletto di Nervi.

Milano - Orfeo al Castello - Fino a sabato prossimo si replica al Castello sforzesco «Orfeo», spettacolo di danza, suoni e voci allestito da Luciano Damiani per la «Scala».

Fiesole - L'estate del balletto - Lunedì e martedì prossimi al Teatro Romano per l'estate fiesolana sarà di scena il Gruppo Janet Smith.

Musica

Verona - Lirica all'Arena - Questa sera si replica la «Turandot» di Puccini, domani sera «prima della» «Madama Butterfly» di Puccini con Raina Kabeina (dirige Maurizio Arena) e martedì prossimo torna l'«Aida» di Verdi.

Venezia - Wagner alla Fenice - Per l'Europa a Venezia il maestro Gabriele Ferro dirige da domani sera a giovedì prossimo alla Fenice l'edizione integrale e in lingua originale del «Parsifal»: le esecuzioni del dramma wagneriano cominciano alle 19.

Roma - Stagione di Caracalla - Questa sera terzultima replica della «Carmen» di Bizet diretta da Michael Tabaknik e domani ultima rappresentazione della «Tosca».

Roma - Nappitella a Villa Ada - Si conclude domani sera «Nappitella» l'appuntamento dell'estate romana che ripropone in chiave ironica e nostalgica il periodo d'oro della musica partenopea.

Roma - L'organo e Bach - Martedì e sabato prossimi nella chiesa di San'Ignazio sono in programma le ultime esecuzioni di Fernando Germani per la rassegna integrale delle opere per organo composte Johann Sebastian Bach.

Roma - Concerti al Campidoglio - Giovedì e venerdì prossimi l'orchestra di Santa Cecilia, diretta da Jurij Ahronovitch, concluderà il ciclo dei Concerti al Campidoglio.

Finala Ligure - Lirica d'estate - La stagione si inaugura all'Arena del Borgo la sera del 26 luglio con un recital di Cecilia Gasdia. Proseguirà il 30 con un concerto in omaggio a Mario Del Monaco. Il primo agosto si esibiranno le stelle e i solisti del Bolshoi e il Kirov. Seguiranno quattro grandi opere: la «Carmen» di Bizet (6-7 agosto), la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, l'«Pugliaci» di Leoncavallo (7 e 14) e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini (11 e 13).

Fiesole - L'estate musicale - Lunedì prossimo per la settimana musicale della XXXVII Estate fiesolana è previsto un concerto-omaggio ad Antonio Veretti eseguito da Liliana Poli, Alessandro Specchi, Gabriello Armuzzi, Andrea Nannoni, Virginia Ceri, Olga Arzilli insieme con il coro della Scuola di musica di Fiesole.

Martina Franca - Festival musicale - Con l'opera comica «Marta», diretta dal maestro Alberto Zecca, si inaugura a Palazzo Ducale il nono Festival della Valle d'Itria promosso dal Centro artistico musicale «Paolo Grassi».

Palerme - L'estate di Villa Castellano - Per l'estate palermitana del Teatro Massimo è in programma dal 29 luglio al 7 agosto l'opera «Scugnizza» di Costa diretta dal maestro Cesare Gallo. Tra gli interpreti Aze Nischì.

Matera - Luglio musicale - Per il ciclo dedicato a Brahms del Festival internazionale «Luglio Materano», è in calendario per martedì prossimo un concerto del pianista Giovanni Umberto Batteì.

Pompej - Festival internazionale del jazz - Sullo sfondo degli scavi pompeiani si terrà dal 26 al 30 luglio il secondo Festival internazionale del jazz a cui parteciperanno i migliori jazzisti del mondo: la manifestazione si conclude con l'esibizione di Dazee Gillespie.

Cinema

Milano - Anteprima di Hammett - La rassegna «Selezione festival», in programma al cinema Anteo si conclude il 28 luglio all'Ariosto con «Hammett» di Wim Wenders interpretato da Frederik Ferrer nella parte di uno scrittore di gialli.

Roma - Masettosette - Quest'anno la maratona cinematografica romana, che andrà avanti fino al 21 agosto, si intitola «Quegli indimenticabili inarrivabili indimenticabili Anni 60»: questa sera sullo schermo grande del Circo Massimo si proiettano: «La tunica», «Fermata d'autobus» e «Blow Out».

Anagrammi

Anacleto Bendazzi bazzecole andanti

S U Repubblica del 6 luglio, l'ultimo trafiletto della pagina Lettere all'Editore s'intitolava: Conversatori, non conservatori. Il giornale si scusava per il meraviglioso refuso nell'articolo di Alberto Arbasino, pubblicato il giorno precedente: «Motociclisti dal periodo tardigrato, affascinanti conservatori» che andava invece letto: «...affascinanti conversatori». Un redattore versato in anagrammi avrebbe sicuramente intitolato: Controversia tra conservatori e conversatori. Infatti, conservatori, conversatori e controversia sono tre parole composte dalle medesime lettere. Di qui una riflessione su quanto sostengono i Survivalisti circa l'esistenza del fantastico quotidiano, del meraviglioso quotidiano. Non si può infatti negare che ci sia del miracoloso nel fatto che Don Giovanni contenga Giovin donna e che in Damerino si celi Re in moda. Dunque, a ben vederla, la stessa realtà ordinaria contiene lo straordinario anche per l'anagrammista, visto che l'anagramma è la filologia del povero.

Un grande in questo campo fu un religioso morto una trentina di anni fa, erede spirituale di quei monaci che nel Medioevo, unici custodi delle antiche tradizioni letterarie, coltivarono l'«enigmistica» che era stata in auge presso greci e romani. Si chiamava, il religioso, Anacleto Bendazzi e modestamente anagrammava il suo nome in Bazzecole andanti. Ho guardate di che razza di bazzecole era capace: flocca protesa - fiato spreco; bibliotecario - beato coi libri; prigionieri - pieni di rigori; l'arte dei borsaioli - al solito è di rubare; chi va ad un elogio funebre - non andrà che favole, bugie; idea di un buon giornalista - è di non dirti una bugia sola; sul per il sistema cooperativo - ci appare il sole messo in centro; indeciso - dice sì, Ma tornerebbe a parlare di Don Bendazzi, che lo merita, e di anagrammi dopo le vacanze di Tuttolibri. Maria Stella Sernas

La soluzione

Due opere per un musicista

Pubbllichiamo la soluzione del gioco: «A ogni musicista ridate le sue opere», a cura di Maria Stella Sernas, apparso su Tuttolibri della scorsa settimana.

- K. M. von Weber: Il franco cacciatore, l'Euryante e C. Rossini: La scala di seta, La cambiale di matrimonio
F. Schubert: La bella marmotta, Rosamunda
C. W. Gluck: Orfeo ed Euridice, Alcide
W. A. Mozart: L'oca del Cairo, La finta giardiniera
R. Strauss: Il cavaliere della rosa, Arianna a Nasso
G. B. Pergolesi: La serva padrona, Lo frate «nammurato»
C. Monteverdi: L'incoronazione di Poppea, Il lamento d'Arianna
E. Purcell: Dido e Enrico, Canzoni
L. Ricci: Crispino e la comare, La festa di Piedigrotta
G. Meyerbeer: L'Africana, Roberto il diavolo
G. C. Menotti: Amelia al ballo, La Medium
G. Verdi: Alzira, Il corsaro
E. Wolf Ferrari: Il segreto di Susanna, I gioielli della Madonna